

Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio di Istituto
Al Direttore SGA

Oggetto: Atto d'Indirizzo per le attività della Scuola

Il Dirigente Scolastico

Vista la Legge 297/94;
Visto il DPR n. 275/99;
Visto l'art.25 del Dlgs. 165/2001;
Vista la Legge n.107/2015;

TENUTO CONTO

1. delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
2. degli interventi educativo-didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici ;
3. delle risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);

PREMESSO CHE

- la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- il Collegio Docenti elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), ai sensi della L. 107/2015, sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;

FORMULA

l'Atto d'Indirizzo ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.P.R. 275/1999, sulla base del quale il Collegio dei Docenti elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa relativo agli aa. ss. 2016/2017 –2017/18 - 2018/2019.

PARTE I

Premesso che, considerate le dimensioni contenute e le caratteristiche dell'Istituto, inserito nel territorio collinare ed appenninico del Comune di Pianoro, vista inoltre la

volontà espressa dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto di mantenere l'autonomia dello stesso Istituto, anziché accorparlo ad altro Istituto nel territorio comunale nell'ipotesi di un dimensionamento territoriale, si riconferma la necessità prioritaria di una modalità collaborativa e contributiva da parte di tutte le componenti ai fini del buon funzionamento delle Scuole dell'Istituto.

Tutti i Docenti sono quindi tenuti a collaborare al progetto condiviso, contribuendo fattivamente alle attività della Scuola, quali le attività funzionali all'insegnamento, i progetti della Scuola e quanto previsto per la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa triennale, secondo le proprie competenze e secondo le disposizioni del Dirigente, anche tramite i Referenti di Plesso e i Collaboratori alla Dirigenza.

Ulteriori indicazioni operative possono essere fornite da Funzioni Strumentali, Coordinatori dei Dipartimenti, Coordinatori dei Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione e Referenti dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa. Si ritiene inoltre fondamentale la doverosa attenzione al rispetto delle persone e alla collaborazione nel rispetto dei ruoli, nonché il necessario sostegno specialmente ai Referenti di Plesso individuati e nominati dal Dirigente Scolastico sulla base delle disponibilità, competenze, esperienza ed attitudine.

Il Piano dell'Offerta Formativa, che la scuola elabora per il triennio 2016/17 - 2017/18 - 2018/19, indica, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV e nel Piano di Miglioramento, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti anche dalle Indicazioni Nazionali per il Primo Ciclo di Istruzione.

Attraverso il suo Piano dell'Offerta Formativa, la Scuola favorisce il conseguimento del successo formativo degli alunni in relazione alle loro caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità ed anche al fine dello sviluppo della coscienza sociale degli studenti.

Per rispondere a queste finalità il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) della Scuola, che non potrà comunque essere considerato un documento statico bensì dinamico e in continuità coerente con la precedente programmazione dell'Istituto, dovrà indicare brevemente:

- una analisi dei bisogni riferiti anche al territorio;
- una descrizione dell'utenza dell'Istituto;
- una esplicitazione delle motivazioni delle scelte effettuate dall'Istituto (formulazione delle eventuali opzioni orarie di funzionamento della Scuola Primaria offerte alle famiglie e delle scelte orarie di funzionamento della Scuola dell'Infanzia e Secondaria di 1° grado effettuate dall'Istituto);
- il ruolo dell'Invalsi nell'attuale quadro normativo nazionale;
- l'indicazione degli esiti dell'Istituto in occasione della somministrazione delle prove Invalsi.

Indicherà inoltre:

- la descrizione degli obiettivi generali della Scuola;
- la descrizione delle azioni che la scuola intende attuare in considerazione del contesto in cui opera;
- la descrizione dell'organizzazione della Scuola;
- la descrizione dell'organizzazione dell'attività scolastica curricolare (definizione degli orari settimanali, anche riferita a percorsi specifici);
- la sintetica descrizione delle attività progettuali curricolari ed extracurricolari che verranno realizzate in base alle effettive risorse professionali e finanziarie disponibili;
- la definizione dei curricoli dall'Istituto finalizzati a definire il percorso verticale degli alunni dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di 1° grado;

- i criteri di valutazione nelle materie e nel comportamento degli alunni;
- le modalità di coinvolgimento delle Famiglie nella vita dell'Istituto;
- le relazioni con le agenzie, pubbliche e private, operanti sul territorio che contribuiscono a vario titolo e con varie modalità alla realizzazione degli obiettivi della Scuola. In proposito sarà opportuno cercare di estendere le collaborazioni già esistenti.
- Particolare rilevanza avranno le collaborazioni con l'Ente Locale, l'Ambito territoriale, AUSL, enti ed uffici indicati o riferiti a UST e USR;

Nella descrizione dell'attività didattica dell'Istituto, anche tenendo conto della diversa articolazione per ordine di scuola, si considereranno:

- il potenziamento della conoscenza della lingua inglese (e delle lingue comunitarie alla Scuola Secondaria di 1° grado);
- le attività finalizzate all'educazione alla cittadinanza di tutti gli alunni;
- le attività di orientamento nel proseguimento degli studi al termine della Scuola Secondaria di 1° grado;
- il potenziamento dei linguaggi multimediali e l'uso delle nuove tecnologie;
- buone pratiche in utilizzo nonché eventuali prassi/attività didattiche innovative;
- le attività di supporto, approfondimento e ampliamento dell'attività curricolare.

Si evidenzieranno in particolare:

- modalità di realizzazione delle attività a vantaggio degli alunni certificati;
- modalità di realizzazione del supporto ad alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento;
- modalità di realizzazione del supporto ad alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- modalità di recupero e supporto agli alunni con difficoltà nello studio;
- modalità di integrazione e alfabetizzazione degli alunni non italofoni;
- modalità di riconoscimento e supporto delle eccellenze.

Compatibilmente con le previsioni normative e i vincoli imposti dagli spazi fisici dei Plessi, sul versante metodologico-organizzativo, la didattica ricercherà processi di insegnamento-apprendimento che:

- superino per quanto possibile l'ambito del gruppo classe, sia nella prospettiva di sostegno alle difficoltà dei singoli alunni, sia nella prospettiva di individuare e sviluppare le eccellenze;
- favoriscano per quanto possibile, anche alla Scuola Primaria, la specializzazione degli insegnamenti;
- favoriscano l'interazione e la collaborazione tra Docenti dei diversi ordini di scuola presenti nell'Istituto;
- aggiungano, alla lezione frontale, prassi basate sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi e/o laboratoriale.

Dovranno essere individuati gli ambiti prioritari nei quali sarà pianificata l'attività formativa per il personale docente e non docente. In proposito risultano importanti attività volte a sostenere:

- la relazione e comunicazione dei Docenti con i gruppi classe (gli alunni e le loro famiglie);
- la formazione in materia di utilizzo delle tecnologie e degli strumenti tecnologici (direttamente per la didattica, ma anche finalizzata al funzionamento della Scuola).

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, nella prospettiva della sua piena realizzazione, indicherà il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali.

In particolare si evidenzieranno in termini preventivi le professionalità necessarie:

- ad assicurare all'Istituto la realizzazione dei progetti finalizzati al recupero e all'approfondimento, con particolare riferimento alle competenze di base nella lingua italiana, nella matematica e nella lingua inglese;
- ad assicurare attività di riconoscimento e incoraggiamento delle possibili eccellenze;
- ad assicurare le attività di approfondimento/potenziamento dell'offerta formativa che verranno individuate, oltre che nella pratica delle lingue europee e delle tecnologie, anche nelle aree musicale/strumentale, motoria e artistica.

Le Funzioni Strumentali, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Referenti dei Plessi, i Coordinatori dei Dipartimenti, i Coordinatori dei Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione, i Referenti dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, così elaborato, verrà proposto per l'approvazione al Consiglio di Istituto e sarà comunque soggetto, anche nel corso della sua validità, agli adattamenti derivanti dalla concreta assegnazione di risorse e dalla necessità di un dinamico adeguamento alle situazioni contingenti che si verranno a creare nell'arco del triennio di riferimento. A tal fine si ritiene particolarmente idonea una formulazione che contempra una parte che esponga i contenuti generali e una parte dedicata alla declinazione annuale delle attività effettivamente messe in atto.

Per la formulazione del Piano Triennale, il Dirigente, consultato il Collegio dei Docenti, potrà individuare un gruppo di lavoro che cercherà di assicurare la presenza delle rappresentanze di tutti gli ordini di scuola presenti nell'Istituto. Il gruppo di lavoro dovrà tener conto anche del contributo della componente genitori, che verrà coinvolta secondo tempi e modi che potranno essere individuati anche dalla Direzione dell'Istituto.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, ha anch'esso carattere dinamico e non statico e verrà integrato in itinere secondo le necessità ravvisate dal Dirigente; è acquisito agli atti della scuola, reso noto al Consiglio di Istituto e pubblicato sul sito della Scuola.

PARTE II

Si individuano inoltre alcuni aspetti formali ed informali che si ritengono rilevanti ai fini del buon funzionamento della Scuola, di seguito indicati.

Rispetto delle persone e rispetto dei ruoli: la Scuola in quanto istituzione autonoma deve funzionare in modo il più possibile efficace, efficiente, economico e sostenibile, pertanto è innanzi tutto fondamentale il rispetto prioritario del diritto degli alunni all'apprendimento; quindi il rispetto della libertà d'insegnamento intesa comunque in funzione del sopra evidenziato diritto all'apprendimento degli alunni; infine è garantito alle famiglie il diritto alla scelta educativa, ovvero la scelta della scuola nei limiti della disponibilità di offerta formativa scolastica sul territorio, compresa la possibilità di istruzione familiare secondo la normativa vigente.

All'interno dell'istituzione scolastica, tutto il personale svolge numerose funzioni, relative al ruolo di appartenenza, ed altre secondo elezione, o nomina attribuita dalla dirigenza. Tutto il personale che esercita tali ulteriori funzioni è invitato all'ascolto delle istanze e delle considerazioni di tutte le componenti scolastiche, quindi è tenuto a intraprendere le decisioni di competenza, secondo coscienza e senso di responsabilità e comunque nel rispetto dei ruoli; tali decisioni dovranno essere puntualmente rispettate da tutte le componenti della Scuola.

La Scuola è infatti un'organizzazione complessa per il cui funzionamento è necessario anche l'apporto del personale scolastico, delle famiglie, delle istituzioni del territorio. A tale proposito si sottolinea la necessità di collaborazione tra tutte le componenti della Scuola, anche tra gradi differenti; a puro titolo di esempio si indica la necessità di forte collaborazione tra il Presidente del Consiglio d'Istituto e il Dirigente della Scuola, come pure tra i Docenti ed i Rappresentanti dei Genitori. Il nuovo personale scolastico che entra a far parte dell'Istituto è pertanto tenuto innanzi tutto ad informarsi ed integrarsi, quindi a fornire il proprio contributo per il miglioramento della Scuola. E' importante che lo stesso principio valga per le Famiglie, che scelgono liberamente l'iscrizione dei propri figli; pertanto, una volta presa tale decisione, sarà opportuno che la Famiglia dia fiducia alla Scuola, lasciando che i propri figli dimostrino l'educazione impartita dai loro genitori, e preparandosi anche ad ulteriori azioni su indicazione del personale scolastico.

Il territorio sul quale insiste la Scuola ha una cultura storicamente di natura cooperativa più che familistica, pertanto è importante rispettarla e conformarsi alle caratteristiche principali positive di tale cultura del territorio, come pure alle linee generali educative ed organizzative previste, nell'ottica di un progresso condiviso. Per quanto riguarda invece le riunioni scolastiche, esse prevedono solitamente un presidente ed un segretario. Ai fini del corretto funzionamento della Scuola, spetta al presidente della riunione l'intera conduzione dell'incontro e la nomina dell'eventuale segretario verbalizzante; tutti i partecipanti sono tenuti a rispettare le decisioni prese dal presidente relativamente a tale riunione, salvo il diritto di eventuale successivo reclamo scritto che verrà valutato dalla Dirigenza.

Sempre ai fini del corretto funzionamento della Scuola, in quanto istituzione educativa, è estremamente importante l'esercizio di una comunicazione non solo formale ma anche di dialogo umano che comprenda quindi la capacità di ascolto reciproco, di flessibilità e tolleranza, comunque sempre nel rispetto delle persone, dei ruoli, e delle regole. A questo proposito si segnala la necessità di estrema cautela nell'uso di mezzi di comunicazione meno dialogici quali email, sms, chat, internet etc., che non comprendono per esempio le interazioni e le pause di un dialogo efficace ed effettivo. Eventuali decisioni non possono essere prese in tali modalità, ma nelle sedi istituzionali. Per quanto riguarda i rapporti con altri Enti esterni alla Scuola, questi sono prerogativa della Dirigenza, salvo eventuale specifica delega ed autorizzazione; pure l'utilizzo di logo, carta intestata, etc. è riservato alla Direzione. La funzione docente in particolare richiede innanzi tutto senso di missione, oltre che professionalità, per un efficace svolgimento di tale funzione, e anche per potersi tutelare dall'usura che è generalmente associata.

Tutto il personale scolastico è sempre tenuto ad un comportamento consono alla qualifica di dipendente, in particolare di dipendente statale, coerentemente alla scelta professionale effettuata, conformandosi alla relativa normativa, in particolare anche al contratto CCNL ed al codice di comportamento dei dipendenti pubblici, tenendo sempre presenti anche le necessità di riservatezza, diligenza e spirito di unità.

Il Dirigente Scolastico
Adriano Rovinazzi